

# QN IL GIORNO

## 2016

# CRONISTI in CLASSE



In collaborazione con



Con il Patronato di



Partner



# Il rap atterra il bullismo

## La terza D conquista il prestigioso Leone d'argento per la creatività

È IL RAP, la musica da strada derivata dall'hip hop, la colonna sonora preferita dai bulli?

Probabilmente sì: basta sentire i suoi testi duri, con un gergo gonfio di rabbia e parolacce, o vedere il look trasgressivo degli interpreti, con gli immancabili tatuaggi.

Ma i ragazzi della «don Milani» di Lesmo hanno cambiato le carte in tavola.

Usando ritmi e arrangiamenti di questo genere musicale, gli allievi della terza D hanno realizzato un piccolo capolavoro: non siamo noi a dirlo, ma i giudici della Biennale di Venezia che ha assegnato loro il Leone d'argento, ovvero il prestigioso primo premio in un concorso nazionale sulla creatività nella scuola.

Ma come è nata l'idea?

Ne parliamo con una delle ragazze della classe, Gaia.

«Il progetto è partito diverso tempo fa; inizialmente ci ha lavorato



un gruppetto, ma poi tutti abbiamo collaborato a scrivere il testo. Il prodotto finale, però, è stato realizzato in pochissimi giorni, grazie al coordinamento dei prof. Sanvito e Nicolardi, il quale si è

occupato anche della regia del video e di comporre la musica». È stata proprio la musica, oltre alla buona recitazione dei ragazzi, bravissimi a calarsi nella parte di bulli e vittime, quella che ci ha

coinvolto, permettendoci di farci ragionare sul messaggio che gli alunni della terza D hanno voluto trasmettere a tutti noi. I bulli, che si è abituati a temere come pericolose e aggressive mi-

nacce per gli allievi più indifesi, in realtà sono dei poveracci da compatire: «Sei forte, sei bello, ma ti manca un cervello!», dice il ritornello della canzone. Ma la parte che più ci ha colpito è stata quella finale, in cui i compagni promettono al cattivo di turno (forse già ex bullo) di accoglierlo come amico, perché probabilmente il miglior rimedio contro la sopraffazione è far uscire i più aggressivi dalla solitudine in cui si sono infilati da soli.

Un messaggio rassicurante e positivo, che è stato reso possibile dalla collaborazione di tanti: oltre ai ragazzi e ai docenti, si sono dati da fare anche dei genitori (Andrea Galbussera per riprese e montaggio e Federica Schulthess nel backstage) e professionisti come Chicco Santulli, cui si devono gli arrangiamenti.

Insomma, combattere il bullismo si deve e si può, ma se si riesce a farlo a tempo di musica, possibilmente divertendosi, il risultato è più efficace.

## L'AMICIZIA VINCE CONTRO IL CYBERBULLISMO

### E il violento lasciato solo diventa un... bullo di sapone

**CYBERBULLISMO:** una parola che quasi nessuno conosceva una decina di anni fa, ma che in tempi più recenti è diventata una tragica realtà in non poche scuole. Con questo termine si intendono le prepotenze e gli insulti, a volte addirittura vere persecuzioni, fatte non più di persona, ma nascosti dietro uno schermo, con il «vantaggio» per il bullo di non aver neppure bisogno di un fisico massiccio per farsi valere.

Inoltre questa modalità fornisce al violento l'illusione di restare impunito. E non solo: chi non vede la vittima tende a minimizzare l'effetto delle proprie minacce, benché a volte chi subisce le angherie dei compagni abbia la vita sconvolta, anche per la difficoltà a confidarsi con i genitori o altri adulti, nell'errata convinzione che sia preferibile difendersi da soli.

Il fenomeno è preoccupante: un'indagine della Società Italiana di pediatria, compiuta su un campione molto significativo di studenti italiani, ha rilevato che oltre il 30% degli adolescenti (soprattutto di sesso femminile) ha subito fenomeni di cyberbul-

lismo e oltre la metà di loro conosce coetanei nella stessa situazione.

Altri aspetti che fanno riflettere: il problema spesso si manifesta già alla scuola elementare e sempre più spesso coinvolge le ragazze, non solo in veste di vittime, ma di persecutrici.

**MA COME VANNO** le cose nella scuola di Lesmo? Almeno a sentire gli studenti, siamo in un'isola (quasi) felice: pochi episodi da segnalare e nessuno particolarmente grave. Merito probabilmente del legame di fiducia che molti insegnanti hanno saputo creare con i propri allievi, diventando per loro un punto di riferimento. Ma la carta vincente è la solidarietà all'interno delle classi, cementata dall'entusiasmo per tanti progetti coinvolgenti realizzati insieme. «Un nostro compagno - ci confida Luca, seconda media - veniva continuamente minacciato, ma poi i ragazzi della sua classe hanno deciso di intervenire e appena non è stato più solo il problema si è risolto». Perché, di fronte a un gruppo che reagisce, il bullo scompare come un... bullo di sapone!

## LA REDAZIONE

Scuola Secondaria di Primo grado «don Milani» Lesmo (MB)

CLASSE 2^A

**ALUNNI:** Christabel Bawa, Antonio Bellumore Gherardi, Cassandra De Pasquale, Giorgia De Sarro, Mattia Donati, Patrizio Fancellu, Sara Fogliardi, Andrea Fracassi, Laura

Frigerio, Gabriele Ghisu, Matteo Morganti, Lorenzo Perego, Luca Piazza, Ion Rigamonti Baranov, Giacomo Roveda, Giulia Sala, Ludovica Sebben, Pietro Serrano, Domenicka Silvestre Cueva, Alessandro Trolli, Giulia Trolli, Davide Viscardi

**DOCENTI:** Antonella Lofrano - Anna Galliani  
Con la collaborazione di Franca Pellizzari

